

Tribunale delle Imprese

Principali indicatori di flusso e di *performance*

[2012 – I sem. 2016]



Tribunale delle Imprese – obiettivi della riforma

- Obiettivo principale della riforma (realizzata con il d.l. 1 del 24 gennaio 2012) è stato quello di concentrare in pochi uffici giudiziari le controversie con alto grado di tecnicismo (materia societaria, contratti pubblici di appalto, servizi o forniture di rilevanza comunitaria, oltre alla proprietà industriale) ed elevata rilevanza economica, per favorire la formazione di uniformi indirizzi giurisprudenziali e la maggiore prevedibilità e celerità delle decisioni.
- Il Tribunale delle Imprese dovrebbe assicurare da un lato maggiore speditezza nella trattazione, dall'altro più elevata qualità (con un effetto di maggiore “tenuta” rispetto ai gradi successivi).
- Le sezioni specializzate sono state istituite presso i Tribunali e le Corti di Appello aventi sede nel capoluogo di ogni regione (in Sicilia e in Lombardia sono state create anche a Catania e Brescia).
- I giudici assegnati sono stati selezionati tra i magistrati dotati di specifiche competenze; i Presidenti potevano assegnare ai giudici delle sezioni specializzate anche processi differenti purché ciò non comportasse ritardo nella trattazione in materia di impresa.
- Il CSM (delibera 11 luglio 2012) ha previsto più modelli organizzativi per le sezioni specializzate: a) una sezione unica con collegi specializzati, con giudici che si occupano delle controversie indicate in via esclusiva o concorrente con altre materie; b) accorpamento delle due sezioni che si occupavano di controversie societarie e di industriali con due collegi; c) mantenimento delle due sezioni con un coordinamento.

Tribunale delle Imprese – numero e distribuzione sul territorio

Le Sezioni Specializzate in materia di Impresa sono state introdotte con la Legge n. 27/2012. Si tratta di Sezioni distribuite “per territorio” su base tendenzialmente regionale.

- | | |
|---------------|-------------|
| 1. Ancona | 12. Genova |
| 2. L'Aquila | 13. Milano |
| 3. Bari | 14. Napoli |
| 4. Bologna | 15. Palermo |
| 5. Bolzano | 16. Perugia |
| 6. Brescia | 17. Potenza |
| 7. Cagliari | 18. Roma |
| 8. Campobasso | 19. Torino |
| 9. Catania | 20. Trento |
| 10. Catanzaro | 21. Trieste |
| 11. Firenze | 22. Venezia |

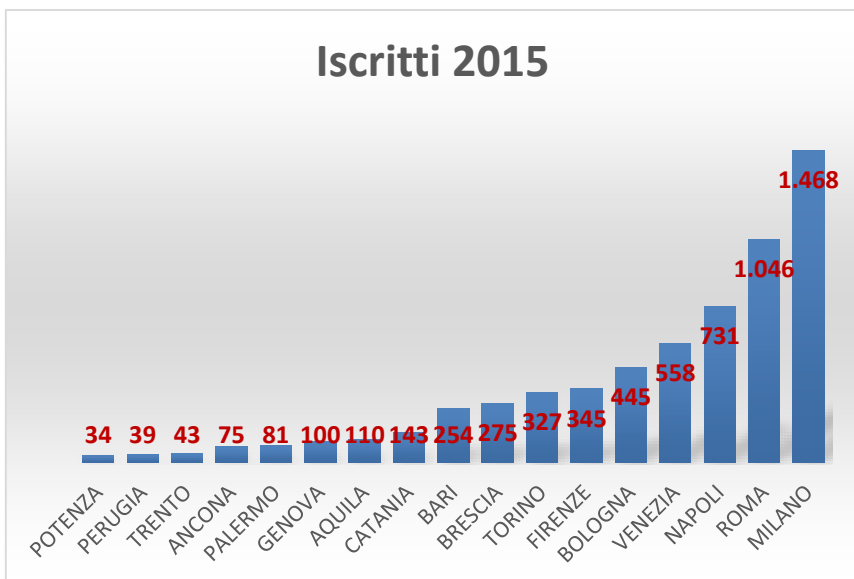


 Tribunali delle imprese competenti per le imprese straniere

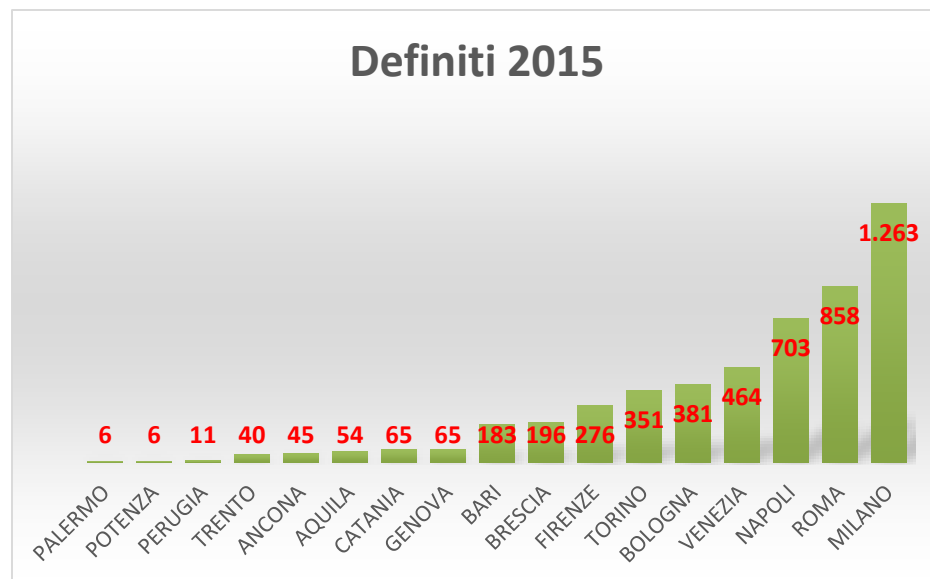
Tribunale delle Imprese – prime valutazioni sul funzionamento

- I diversi tribunali hanno dato una attuazione organizzativa differenziata alla riforma, anche in base alla massa critica di ricorsi e all'assetto complessivo dei Tribunali in cui sono stati istituiti.
- Nel 2015 molti tribunali hanno trattato meno di 100 cause l'anno, circostanza che ha reso necessario, in molti casi, assegnare a tali realtà anche materie diverse da quelle di stretta competenza assegnata dalla legge.
- Ai fini di una effettiva specializzazione appare quindi auspicabile un ampliamento delle materie di competenza del Tribunale delle Imprese.

Iscritti 2015



Definiti 2015



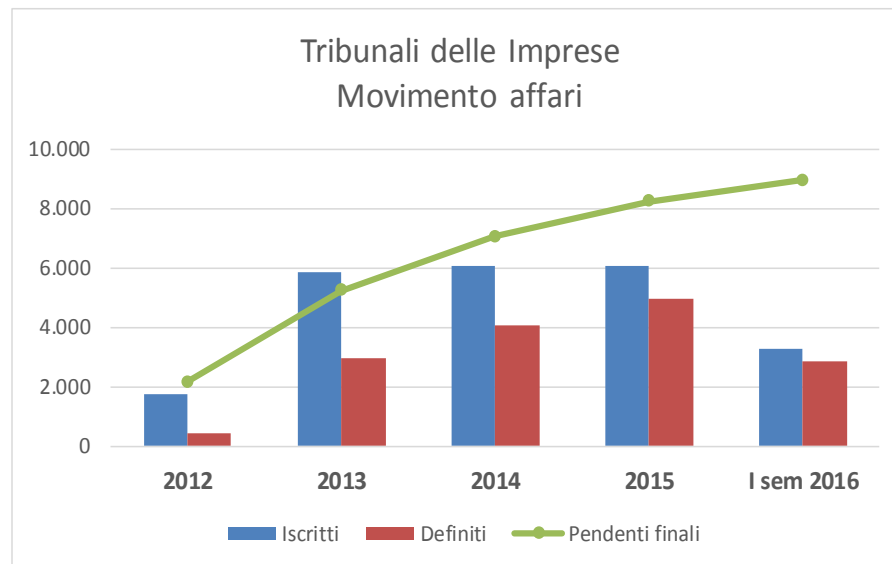
Flussi nazionali

(17 sedi su 22 pari a circa il 95% dei volumi complessivi)*

Movimento dei procedimenti presso le sezioni specializzate in materia di impresa - Anni 2012/2015 e I semestre 2016

	2012	2013	2014	2015	I sem 2016
Iscritti	1.753	5.852	6.042	6.074	3.277
Definiti	404	2.951	4.072	4.967	2.846
Pendenti finali	2.157	5.239	7.048	8.241	8.958

Dati estratti dal DWGC - Ultimo aggiornamento del sistema avvenuto il 14/07/2016



L'indice di ricambio inferiore al 100% (definiti > iscritti) spiega l'aumento tendenziale delle pendenze che, tuttavia, nel 2015 sono cresciute meno che nel 2014.

(*) Sedi non censite

(poiché non configurate sull'apposito registro civile SICID):

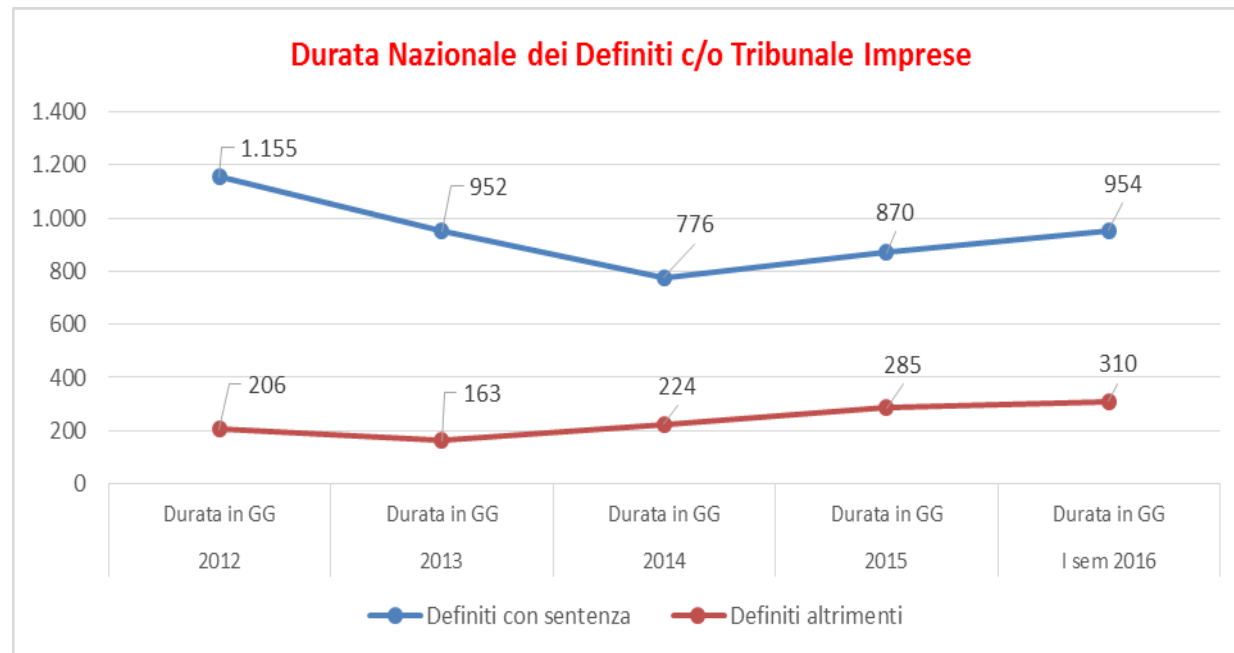
1. Cagliari
2. Campobasso
3. Catanzaro
4. Trieste
5. Bolzano



Considerando la media degli affari iscritti nelle sedi paragonabili, per dimensioni e contesto economico, a quelle non censite, **può stimarsi** un flusso aggiuntivo di iscrizioni annue nell'ordine di 200-300 affari totali che, sommati ai circa 6.100 censiti nel 2015, porta **il volume totale nazionale dell'ultimo anno solare a circa 6.300 – 6.500 affari iscritti all'anno nei Tribunali delle Imprese italiani.**

Durata media (effettiva) dei procedimenti definiti

- Anche la durata media della trattazione è molto variabile a seconda delle sedi. Dopo i primi tre anni con tempi molto contenuti, le durate si stanno allungando progressivamente.
- Va osservato che secondo le statistiche storiche confermate dai giudici dei principali tribunali delle Imprese (Milano, Roma, Napoli, Torino, Venezia) i tempi si sono comunque ridotti rispetto a quelli che la stessa tipologia di affari faceva registrare prima della riforma.
- Inoltre secondo gli stessi giudici, la qualità delle sentenze sarebbe cresciuta, ad esempio, a Milano la “tenuta” rispetto al secondo grado sarebbe del 70-80%.



Durata media per classi

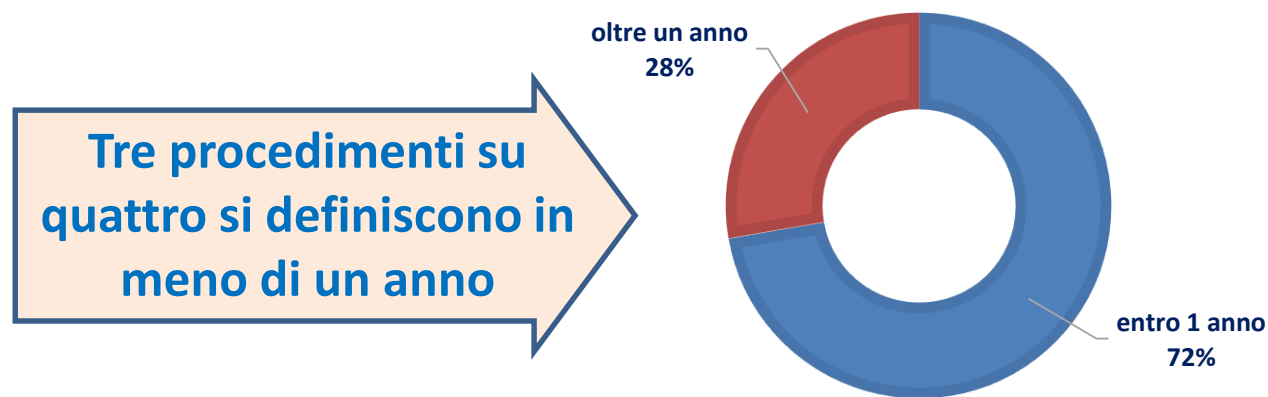
Risulta elevato il tasso di definizioni del Tribunale delle Imprese che mostra, nel primo quadriennio, un tasso di risoluzione delle controversie aziendali entro un anno pari al 72%.

Durata media per classi

	Proc. Definiti		Proc. Definiti		Proc. Definiti		Proc. Definiti		Proc. Definiti	
	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	I sem 2016	%
entro 6 mesi	254	63%	2.245	76%	2.283	56%	2.255	45%	1.199	42%
tra 6 mesi e 1 anno	39	10%	402	14%	711	17%	774	16%	424	15%
oltre 1 anno	111	27%	304	10%	1.078	26%	1.938	39%	1.223	43%
Totale complessivo	404	100%	2.951	100%	4.072	100%	4.967	100%	2.846	100%

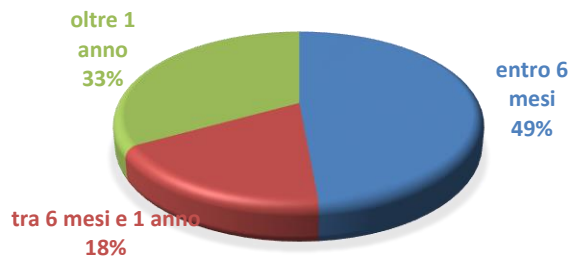
Dati estratti dal DWGC - Ultimo aggiornamento del sistema avvenuto il 14/07/2016

2012 – I SEM 2016

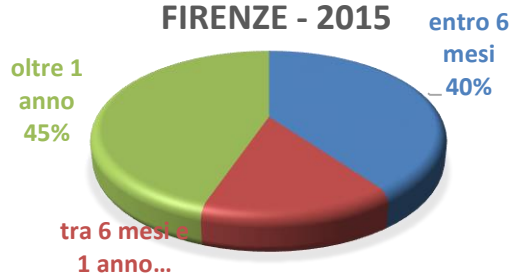


Durata media per classi nelle principali sedi (2015)

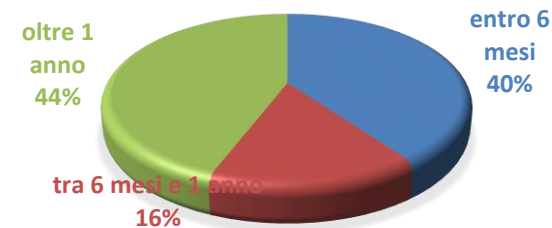
BOLOGNA - 2015



FIRENZE - 2015



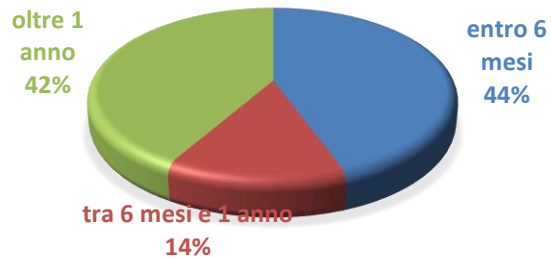
MILANO - 2015



NAPOLI - 2015



ROMA - 2015



TORINO - 2015

